

LA VIOLENZA E I SUOI LINGUAGGI: STRUMENTI PER CAPIRLA E INTERVENIRE NELLO SPAZIO DEL DOPOSCUOLA



DI COSA PARLEREMO



- ❖ Violenza – Definizione
- ❖ Come è cambiata nel tempo
- ❖ Gestione e segnalazione
- ❖ Il virtuale

QUANDO
PENSATE ALLA
VIOLENZA,
QUALI SONO LE
PRIME PAROLE
CHE VI
VENGONO IN
MENTE?



<https://answergarden.ch/5078652>

VIOLENZA: le prime parole a cui penso

Type your answer here...

Submit

20 characters remaining



RABBIA FISIOLOGICA O VIOLENZA

“No”, autonomia,
opposizione, anticipazione
comportamenti



Segnali positivi per lo sviluppo (indipendenza,
autoregolazione) → Rabbia e trasgressività al
servizio della crescita



“La violenza giovanile si riferisce alla violenza che si verifica tra individui di età compresa tra 10 e 29 anni, non imparentati tra loro e che potrebbero conoscersi o meno. Generalmente si verifica fuori casa. Include una gamma di atti che vanno dal bullismo, sia offline che online, e dalle aggressioni fisiche, fino alle aggressioni sessuali e fisiche più gravi, alla violenza tra bande o all'omicidio” (OMS, 2024)





FORME

- ➔ **FISICA** (es., percosse, danneggiamento di oggetti)
- ➔ **VERBALE** (es., insulti, minacce, prese in giro)
- ➔ **PSICOLOGICA/RELAZIONALE** (es., isolamento, esclusione, diffusione voci)
- ➔ **SESSUALE** (es., contatti o attenzioni non consensuali, molestie)
- ➔ **DIGITALE** (es., diffusione immagini no consenso, cyberbullismo, hate speech)

CARATTERISTICHE



- ➔ **INTENZIONALITÀ** → No casualità – Intenzione di causare sofferenza
- ➔ **ASIMMETRIA POTERE** → Squilibrio di forza, status, popolarità
- ➔ **RIPETITIVITÀ** (non sempre) → Episodio isolato o ripetuto
- ➔ **CONTESTO SOCIALE** → Connessa al gruppo e all'identità in costruzione
- ➔ **PERSISTENZA** → Nel tempo
- ➔ **PERVASIVITÀ** → Diverse aree di vita

ALCUNE QUESTIONI APERTE

1) Gli adolescenti di oggi sono più violenti e commettono più reati che in passato?



- Dati VS Percezione
- Tipologia
- Società algofobica

2) Iniziano prima a commettere trasgressioni?



- Adolescenti prima
- “Grandi” dopo

3) Trasgrediscono di più?



- Generazione che trasgredisce meno
- Emozione – Tristezza (apparire e vergogna)
- Timore – Esclusione e no futuro

JUVENOIA

“La nostra gioventù ama il lusso, è maleducata, si burla dell'autorità e non ha alcun rispetto degli anziani. I bambini di oggi sono dei tiranni (...) in una parola: sono cattivi” (Platone su Socrate)

“Vorrei che non ci fosse età di mezzo tra i 10 e i 23 anni, o che la gioventù dormisse tutto questo intervallo, poiché non c'è nulla in codesto tempo se non ingravidare le ragazze, (...), rubare e darsi legnate” (Shakespeare, 1611)

Juvenioia → Paura, l'ostilità o la diffidenza che una generazione più anziana prova nei confronti di quella più giovane, o della cultura giovanile in generale



EXCURSUS STORICO-SOCIALE

EPOCA	INTERPRETAZIONE DOMINANTE	FUNZIONE O SIGNIFICATO
❖ Antichità	❖ Qualità positiva necessaria alla sopravvivenza collettiva, energia vitale ❖ Rito di passaggio	❖ Integrazione nel gruppo ❖ Canalizzazione - Fornire identità
❖ Medioevo	❖ Peccato, segno di disordine e ribellione	❖ Ricerca di status e riconoscimento
❖ Età moderna	❖ Fallimento educativo ❖ Risposta alla corruzione della società	❖ Crisi di disciplina ❖ Cattiva educazione
❖ Ottocento	Frattura di classe: ❖ Classi popolari → Delinquenza ❖ Classi borghesi → Crisi di crescita	❖ Risposta all'esclusione ❖ Protesta – Disuguaglianze
❖ Novecento	❖ Linguaggio identitario e simbolico → Linguaggio di opposizione alla società borghese e ai valori adulti	❖ Tentativo – identità stabile ❖ Modo di affermare sé – Mondo adulto incoerente





E NELL'EPOCA CONTEMPORANEA? IL SOVRANISMO PSICHICO

Trasformazione della mentalità collettiva nell'epoca individualista e digitale:

- Diventare sé stessi, **realizzare** la propria soggettività
- L'individuo sceglie chi vuole essere e il modo di realizzarsi → **No mandato sociale** (identità data da quello che sono e non da quello che la società si aspetta che io sia)
 - **Rivendicazione di diritti** a scapito dei doveri

“Dal momento che la società è senza futuro, acquista un senso vivere solo in funzione del presente, occuparsi soltanto delle proprie «realizzazioni personali», diventare fini conoscitori della propria decadenza, coltivare un’”auto-osservazione di ordine trascendentale” (Lasch)



GLI ALTRI?

Dipendenza dagli altri per capire chi siamo e quanto valiamo (fame di like)



L'altro deve rispecchiarci narcisisticamente

Pari e coetanei:



No sostegno e aiuto reciproco



Qualcuno che va **temuto** perché **pericoloso**



Sguardo di valore, narcisistico





RICONOSCIMENTO

EPOCA	INTERPRETAZIONE DOMINANTE	FUNZIONE O SIGNIFICATO
❖ XXI Secolo	❖ Violenza simbolica e digitale (Social, gruppi virtuali, cyberbullismo, body shaming, ecc)	❖ Visibilità e riconoscimento sociale ❖ Affermare la propria esistenza



Rischi narcisistici (palcoscenico online e ritorno delle «bande») – A favore di telecamera → Lo scopo è **mostrarsi**



Linguaggio sociale → Espressione di bisogni profondi



Funzione di fondo → **Transizione** verso l'età adulta e reagire alle contraddizioni del mondo adulto



Senso relazionale → Vogliono dire qualcosa

I SIGNIFICATI EVOLUTIVI

- **Fisiologici** – Rischi per la crescita, le sfide che lancia al mondo adulto per affermare la propria identità, i pericoli per mettere alla prova il corpo
- **Sgomento** e fatica – Comportamenti messi in campo **al fine di essere popolari** di ottenere lo sguardo dei pari (rischi narcisistici) → Non più anonimato



Attenzione a come leggiamo i fenomeni → Il significato evolutivo, la sofferenza sottostante, il tentativo disfunzionale di rispondere a un bisogno di crescita



INTERROGARSI SUL SENSO



Necessità di **difendersi da minacce** reali o percepite



Espressione di un disagio (es., situazione familiare difficile)



Modo per dire chi si è → Sensazione che lo sguardo adulto non sia rivolto verso di loro ma verso un proprio ideale (es., violenza filio-parentale)



Reazione di fronte a una **frustrazione** di un'aspettativa o desiderio non realizzato



Difesa della propria **immagine** → valore sociale e rispetto



Sguardo di approvazione – Avere valore → **Senso di inadeguatezza e vergogna** →
Forme di autosoccorso o sovraesposizione

ATTIVITÀ

- 1) Descrizione dell'accaduto
- 2) I protagonisti
- 3) Caratteristiche
- 4) Funzione del gesto
- 5) Intervento

Intenzionalità

Asimmetria potere

Ripetitività

Contesto sociale

Persistenza

Pervasività

Difesa da minacce reali o percepite

Espressione di un disagio

Modo per dire chi si è

Reazione a una frustrazione

Difesa della propria immagine

Senso di inadeguatezza e vergogna

DALLA GESTIONE ALLA RETE DI PROTEZIONE

Il tema riguarda quando, cosa e a chi segnalare

Ci si sente combattuti tra il desiderio di gestire internamente la cosa per non tradire la fiducia di cui si è oggetto e la consapevolezza della gravità del fatto. Questo è il dilemma dell'educatore.

Ci sono infatti casi in cui la gestione non basta e può diventare
OMISSIONE.

- * Cambiamento di ruolo: da educatori a protettori in senso formale.
- * Qual è la linea di demarcazione? Con una frase “da ricordare”

SI GESTISCONO IL CONFLITTO E IL DISAGIO, SI SEGNALANO IL PERICOLO E IL REATO.

COSA SEGNALARE?

In molti casi l'educatore è un incaricato di pubblico servizio e quindi è obbligato a parlare, cioè a segnalare. In ogni caso la segnalazione è obbligatoria quando c'è o si sospetta:



violenza fisica grave, cioè qualsiasi episodio che provoca o può provocare lesioni;



violenza a sfondo sessuale, ad esempio molestie, commenti pesanti;
creazione o condivisione non consensuale di foto; sul punto ricordiamo che per la condivisione di foto si ritiene sufficiente per la validità del consenso (conservazione e pubblicazione) il limite di 14 anni – quello fissato per la privacy-; per i minori di 14 anni occorre il consenso di entrambi i genitori sia per la conservazione sia per la pubblicazione;



creazione e/o condivisione di immagini a sfondo intimo;



pericolo per la vita, ad esempio minacce di morte serie e credibili, ideazioni suicidarie o autolesionistiche a causa della violenza subita;



episodi riconducibili a reati, ad esempio estorsione (dammi i soldi o pubblico una tua foto intima), stalking, spaccio, furti reiterati;



cyberbullismo sistematico e grave, cioè quando la persecuzione *on line* è continua, diffamante e causa un danno psicologico evidente,



sospetto di abusi o maltrattamenti in famiglia.

IN SINTESI: nel dubbio segnalare sempre al proprio responsabile.

A CHI SEGNALARE

Premessa: mai agire da soli e contemporaneamente agire con estrema discrezione.

Non siete investigatori, può essere utile nella immediatezza prendere qualche appunto personale sui fatti successi, cercando di essere dettagliati per non dimenticare particolari, senza commenti.

SEGNALARE

- ➔ **Responsabile/coordinatore**
- ➔ **Genitori, con cautela chiedendo sostegno e collaborazione**
(mai riunioni insieme)
- ➔ **Servizi sociali**
- ➔ **Autorità** (Polizia postale / Carabinieri / Polizia di Stato)

Il responsabile legale della struttura va sempre comunicato a tutti gli educatori, così come il coordinatore. Avete un compito educativo delicato e importantissimo, che va sostenuto e tutelato.

Attenzione alle **autorizzazioni rilasciate dalle famiglie**, accuratezza nel predisporre i moduli (certamente per le foto) ma anche per le info agli insegnanti. Salvo i casi di possibili reati o gravi disagi, la privacy va rispettata.

INTERNET

- ❖ Internet non è uno strumento!!
- ❖ Ambiente ibrido

“Come usare Internet?”

“Come abiti Internet?”



ONLIFE

NUOVE FORME DI VIOLENZA

❖ Aggressioni passano attraverso la Rete (arena di gran parte della costruzione dell'identità sociale)

❖ È nello spazio virtuale che l'adolescente capisce chi è e quanto vale

→ Anonimità

→ Deresponsabilizzazione

→ Depersonalizzazione e no empatia

→ Assenza di confini spaziali

→ Assenza di confini temporali

→ Amplificatore di comportamenti
→ Conseguenze

→ Moltiplicare l'effetto, rendendo permanente

→ Distorce gli scopi → Obiettivo dimostrativo

LA RELAZIONE

Sé fragile → Bisogno di figure autorevoli e non di adulti amici



Credibili – Insegnato che si possono rispettare gli altri



Grazie

